

RIUNIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO DEL CORSO DI LAUREA IN BENI CULTURALI E SPETTACOLO E DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE

Verbale del 5 giugno 2019

Il Comitato di Indirizzo dei Corsi di Laurea interclasse in Beni Culturali e Spettacolo e Magistrale interclasse in Archeologia e Storia dell'Arte si è riunito il 5 giugno 2019, alle ore 18:15, presso i locali della Presidenza della Facoltà di Studi Umanistici (Sa Duchessa) in via Is Mirrionis 1 a Cagliari.

Sono presenti:

- Prof. Carlo Lugliè, coordinatore dei CdS;
- Dott.ssa Myriam Viglino, manager didattico;
- Dott. Carlo Maccioni, rappresentante Ilisso Edizioni s.n.c.;
- Dott. Alessandro Usai, funzionario Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le Province di Oristano e Sud Sardegna;
- Dott. Claudio Orazi, sovrintendente Fondazione Teatro Lirico;
- Sig. Andrea Fenu, programmatore regista Videolina;
- Dott.ssa Giulia Dalia Mallus, tutor a supporto dei CdS in Beni culturali e spettacolo e Archeologia e Storia dell'arte;
- Dott.ssa Giovanna Valeria Rizzo, collaboratore a supporto delle attività della Facoltà di Studi Umanistici (segretario verbalizzante);

Sono assenti giustificati/ingiustificati i sigg. Simone Pittau, Gaetano Marino, Gerlinde J. Tautschnig, Marco Antonio Pani, Maria Valeria Piras, Ottavio Nieddu, i dott. Fabio Pinna e Luca Maccioni.

Aprire la seduta il Coordinatore dei CdS Carlo Lugliè, che presenta l'articolazione dell'offerta formativa nella sua struttura colonnare, strutturata in tre livelli (triennale, magistrale e scuola di specializzazione/dottorato), e ricorda il compito del Comitato di Indirizzo, che nella sua eterogenea composizione intende accogliere proposte dal mondo delle istituzioni per implementare l'offerta formativa. Procedere dunque con la presentazione dei piani di studio consigliati del Corso triennale interclasse in Beni Culturali e Spettacolo per l'anno accademico 2019/2020, evidenziando le peculiarità di ciascun percorso e sottolineando il supporto pratico di laboratori facenti capo al Dipartimento quali CELCAM e LABIMUS, che consentono agli studenti di partecipare a eventi di rilevanza nazionale (es. partecipazione alla Mostra del Cinema di Venezia). Il secondo livello dell'offerta è rappresentato dal Corso magistrale interclasse in Archeologia e storia dell'arte (LM-2 e LM-89), al quale si aggiunge a partire dal corrente anno accademico la Magistrale in Scienze della produzione multimediale (LM-65), naturale prosecuzione del percorso triennale in Spettacolo (L-3) e caratterizzata dalla forte propensione applicativa. Il coordinamento di tale corso è affidato al prof. Antioco Floris, non presente alla riunione, per cui l'approfondimento degli aspetti organizzativi e formativi è rimandato. Il livello successivo è garantito dalla Scuola di Specializzazione in Beni archeologici - limitatamente al settore archeologico - e, parallelamente, dal Corso di Dottorato.

Nel presentare i piani di studio del triennio vengono messe in evidenza le implementazioni alle attività formative, che hanno giovato sia dell'introduzione *ex novo*, sia del ripristino di alcuni insegnamenti (es. Archeologia delle province romane) grazie all'innesto di nuovi elementi nel corpo docente.

Il dott. Usai prende la parola e osserva che tra le discipline di base del piano di studio archeologico è presente l'insegnamento di "Letteratura greca", mentre "Letteratura latina" compare tra le affini. Il prof. Lugliè risponde a tale osservazione sostenendo che, nella scelta degli esami da inserire tra le attività di base, è stato adottato un criterio di interdisciplinarietà, con l'inserimento di insegnamenti funzionali anche al percorso in Spettacolo; la dott.ssa Viglino adduce anche una ragione tecnica, per la quale solo 6 CFU tra quelli destinati alle attività di base possono essere destinati a una letteratura antica.

Il coordinatore si sofferma brevemente sulle attività affini e integrative, implementate con "Etnomusicologia della Sardegna" e "Sociologia della musica e del cinema". La dott.ssa Viglino evidenzia la sostituzione dell'insegnamento di "Storia del teatro e dello spettacolo" con "Teoria e tecnica dello spettacolo", scelta finalizzata all'approfondimento dell'aspetto applicativo e tecnico della materia e che si pone sulla stessa scia della precedente sostituzione di "Storia della fotografia" con "Teoria e tecnica della fotografia". Segue l'anticipazione dei laboratori di didattica integrativa del secondo semestre, che verranno erogati entro il mese corrente.

Il prof. Lugliè conclude esponendo sinteticamente i piani di studio della Magistrale interclasse in Archeologia e storia dell'arte, mettendo in luce le modifiche proposte per l'anno 2019/2020. Dichiarò altresì che esiste l'esigenza, condivisa da studenti e docenti, di separare i due percorsi e che si valuta l'ipotesi di strutturare una magistrale interateneo in Storia dell'arte con l'Università di Sassari, poiché nessuno dei due atenei ha la possibilità di tenere in piedi il corso. Il dott. Usai chiede se esistano maggiori difficoltà per il percorso in Storia dell'arte. Il prof. Lugliè lo conferma, ancorché le difficoltà siano condivise dai due percorsi; invita infine i presenti a esporre eventuali lacune dell'offerta formativa, secondo la loro esperienza.

Prende la parola il sig. Fenu, che domanda quali figure professionali vengano quindi formate. Il prof. Lugliè afferma che manca un profilo professionale definito e manca l'aiuto della Regione nel produrre una riqualificazione degli operatori nel turismo, nei musei e più in generale nei luoghi di cultura, che spesso impiegano personale scarsamente o per nulla qualificato. Di fatto, la Regione non ha attinto al serbatoio di laureati in Beni culturali e Archeologia e storia dell'arte, quindi le strutture museali sono rimaste con risorse spesso impreparate o non aggiornate; non c'è stato un adeguamento verso l'alto.

Il dott. Usai concorda con le affermazioni del coordinatore, osservando che in alcuni casi c'è stato un ricambio (vd. Cabras) e che in molti altri effettivamente non vi è stato, con un servizio che talora è buono, talaltra lascia a desiderare. Si augura che l'espansione del mondo del lavoro consenta un miglioramento della situazione.

Il prof. Lugliè rileva che alcuni laureati hanno preso servizio presso la Soprintendenza; tuttavia, come messo in evidenza dal dott. Usai, l'età di inizio servizio è "avanzata". Il dott. Usai prosegue facendo notare che - a titolo di esempio - la guida turistica eroga un servizio connesso direttamente con la sua preparazione accademica, mentre negli uffici ministeriali si perde tale connessione, richiedendo maggiori competenze amministrative. Se da un lato gli insegnamenti dei corsi di studio illustrati poc'anzi conferiscono maggiori aperture e competenze, dall'altro esiste la paradossale dicotomia tra ciò che viene richiesto dalla società e ciò che viene chiesto di fare negli uffici. Il concorso stesso illude il candidato sulle mansioni che ricoprirà all'interno delle Soprintendenze, poiché si osserva una mancata corrispondenza tra le conoscenze richieste per il ruolo di funzionario archeologo e quelle effettivamente applicate.

Alla domanda del prof. Lugliè in merito alla situazione nel settore privato, il dott. Usai risponde che, in base alla propria esperienza, la Sardegna sperimenta bene la gestione mista; paradossalmente, sembra che nell'isola ci siano più possibilità rispetto alle altre regioni, ma il dato è da interpretare sempre in funzione dei contributi regionali, senza i quali nessun ente di gestione potrebbe sopravvivere. D'altra parte, la sopravvivenza delle cooperative è interesse della Regione stessa.

Interviene il dott. Orazi, che commenta positivamente l'offerta formativa erogata dall'Ateneo, considerandola un punto di partenza molto forte, ed esprime apprezzamento per l'introduzione del succitato "Teoria e tecnica dello spettacolo", considerando utile il taglio applicativo che si intende conferire alla disciplina; in generale, approva l'attenzione all'aspetto pratico e l'occhio alla contemporaneità che caratterizzano il percorso in Spettacolo. A fronte di un patrimonio culturale e formativo poco conosciuto e valorizzato, ciò di cui avverte l'esigenza per il settore intero è il supporto dell'ente Regione, soprattutto in termini economici. In particolare, reputa necessario un confronto con l'amministrazione regionale perché si giunga alla stipula di un accordo per l'applicazione di un modello pratico. Individua dunque come possibile strada da percorrere la costituzione di una *task-force* che, oltre alle competenze nel settore culturale specifico, abbia conoscenze economiche, in modo da proporre un formato applicativo sperimentale - auspicabilmente innovativo - che parta da un investimento studiato (es. 5 anni) e di cui si misurino i risultati. Nel ribadire il suo apprezzamento verso il profilo accademico proposto, il dott. Orazi sottolinea il suo totale supporto all'Università in un eventuale confronto con l'amministrazione regionale e lascia la riunione.

Prende la parola il sig. Fenu, che approva l'offerta formativa erogata dall'Università. Riprendendo il discorso sui profili professionali, individua nel campo della promozione le maggiori opportunità, anche nell'ottica di un progetto strutturato come quello proposto dal dott. Orazi. A tal proposito, osserva peraltro l'assenza di corsi di comunicazione. Il prof. Lugliè fa notare che l'offerta didattica comprende l'insegnamento di "Teoria e tecnica del linguaggio giornalistico" e che esiste un vero e proprio CdS in Scienze della comunicazione. Interviene il dott. Maccioni, il quale, facendo riferimento alla propria esperienza da - ormai ex - studente della magistrale in Archeologia e storia dell'arte, sostiene che i corsi triennale e magistrale suppliscono largamente alle esigenze di comunicazione attraverso i laboratori di didattica integrativa, con specifico riferimento a quelli coordinati dal prof. Pinna, che trattano diversi aspetti della comunicazione e utilizzano i moderni social media. Il sig. Fenu, riferendosi al proprio settore professionale e pensando alla comunicazione mirata, afferma che manca la consapevolezza del canale che l'utente deve usare, non si sa che linguaggio utilizzare per raggiungere il pubblico. A suo parere, potrebbe essere interessante utilizzare la comunicazione specifica per proporre spettacoli a soggetto storico, per l'ideazione dei quali sarebbero sufficienti un buon narratore, musica e un luogo suggestivo. Alla domanda del prof. Lugliè, che chiede se aggiungerebbe insegnamenti per implementare l'aspetto comunicativo, risponde che l'offerta formativa è completa. Il prof. Lugliè osserva che il rischio che si corre è quello che risulti più efficace il comunicatore rispetto al contenuto, poiché, come detto dal dott. Maccioni, il saper parlare in e al pubblico è, almeno parzialmente, una dote personale. Il sig. Fenu sottolinea la necessità di allinearsi e di acquisire la consapevolezza dell'importanza del mettersi in empatia con l'interlocutore.

Il dott. Usai, dal canto suo, aggiunge che servirebbe creare un'empatia durevole, che potrebbe essere costruita attraverso un gruppo di giovani che riesca a unire le ristrette cerchie di professionisti al pubblico, che dovrebbe essere guidato verso una conoscenza fondata sui dati, per contrastare altresì la cosiddetta fantarcheologia. Il sig. Fenu, a tal proposito, suggerisce invece l'idea di un confronto tra archeologia e fantarcheologia, dove il dialogo su certe teorie e un'adeguata comunicazione potrebbero portare anzi a una crescita.

Il dott. Maccioni prende la parola ed espone il punto di vista di Ilisso, che approva il percorso formativo proposto. La casa editrice già collabora sovente con docenti e studenti universitari e si impegna a confermare i vigenti rapporti, compatibilmente con le attuali difficoltà dell'editoria.

Il prof. Lugliè evidenzia alcuni aspetti dell'editoria attuale quali la variabilità di qualità dei prodotti e la relativa plausibilità culturale. Sembra non ci sia un discrimine nell'attivare finanziamenti, che talvolta sono volti alla pubblicazione di prodotti di scarso valore, seguendo un criterio di scelta mirato a raggiungere, evidentemente, il pubblico più vasto possibile. Il dott. Maccioni, dal canto suo, ricorda che Ilisso segue una linea scientifica, come nel caso della collana sulla Storia dell'Arte in Sardegna, ma ha in parallelo anche una linea più divulgativa.

Interviene il sig. Fenu, che per il proprio lavoro ha affrontato argomenti che potessero destare interesse, ma sfruttando sempre basi scientifiche. Ritiene fondamentale l'adozione di un linguaggio semplice, ma anche di illustrazioni che permettano all'utente di immergersi nei contenuti esposti. Suggestisce, infine, l'idea di formare possibili autori non tanto di libri scientifici, quanto di racconti su base scientifica. Il prof. Lugliè pone l'accento sul lavoro e sulla riflessione che stanno a monte della stesura di un libro, evidenziando il rischio che si propenda per scelte che abbiano facile presa sul pubblico a scapito della validità scientifica; tipicamente, come rileva il dott. Usai, la discussione si accende proprio per le tavole illustrative. Il problema, secondo il coordinatore, non è l'incapacità di adeguarsi a un certo tipo di messaggio e di metodo, quanto l'aver la garanzia che quanto si sta pubblicando abbia fondamento. Il sig. Fenu ribadisce che, a suo modo di vedere, le doti personali e/o l'apprendimento delle tecniche di comunicazione consentono di condire la narrazione con tutta la base scientifica che il laureato ha alle spalle; il discorso è oltremodo ampio e richiederebbe tempi più distesi per approfondire ulteriormente.

Terminato il confronto tra le parti, nel formulare il suo ringraziamento alle rappresentanze esterne intervenute alla riunione del Comitato di Indirizzo, il Coordinatore dichiara chiusa la seduta alle ore 20:00.

Letto, confermato e sottoscritto da tutti i partecipanti.

Il Coordinatore

(Prof. Carlo Lugliè)